VERSO IL 1900 E L' AVANGUARDIA

1. TRA GLI ANNI '80 E '90 DEL 1800

- emerge un gruppo di artisti diverso dai precedenti (come gli impressionisti)
  - sono BOHEME
    - = hanno una vita libera, anticonformista ma anche disagiata
      - sono vagabondi, poveri, pazzi...
  - non espongono al Salon e non entrano in Accademia
  - scelgono di fare gli artisti quando sono già adulti
    - e PERSEGUONO LA LORO VOCAZIONE
      - fino ad arrivare a perdere tutto e finire in rovina
  - spesso hanno successo tardi o addirittura DOPO LA LORO MORTE
  - Paul Gauguin e Vincent Van Gogh appartengono a questo nuovo gruppo

2. Paul GAUGUIN (1848-1903)

- ha una vita turbolenta
  - arriva all'arte dopo i 35 anni (tardi rispetto alla norma)
    - dopo essere stato licenziato dal suo lavoro come operatore di borsa
      - decide di provare a vivere VENDENDO LE SUE OPERE
        - a causa dei problemi economici la moglie con i 5 figli torna a Copenhagen dalla famiglia
    - inizia a dipingere come DILETTANTE
      - a Parigi conosce e crea legami con alcuni impressionisti
        - ✓ come Pissarro, Cézanne e Degas
        - ✗ (Renoir e Monet invece non approvano molto le sue opere amatoriali
        - partecipa all'ULTIMA MOSTRA IMPRESSIONISTA del 1886
          - con una ventina di dipinti in uno stile simile a quello di Pissarro
          - ma tutta l'attenzione è su "Una domenica pomeriggio sull'isola della Grande-Jatte" di RENOIR
    - si sente sempre INCOMPRESO e non apprezzato a Parigi
      - dopo l'ultima mostra impressionista se ne va dalla città corrotta
        - trova un luogo di pace e serenità
          - prima a Pont Aven in Bretagna
            - dove si trovano già moltissimi artisti
            - dal 1888 al 1890 raduna un gruppo di artisti
              - si chiamano "la scuola di Pont Aven"
              - creando uno stile comune condiviso
                - SINTETISMO
                  - = è una sintesi di diverse influenze
                  - da questo deriva il SIMBOLISMO degli anni '90
              - con Émile BERNARD Gauguin condivide idee e crea il SINTETISMO
                - le forme sono SEMPLIFICATE
                  - diventano AREE PIATTE DI COLORE sulla tela
                    - delimitate da CONTORNI SPESSI
                - chiamato anche "Cloisonismo"
                  - perché richiama la tecnica cloisonné delle VETRATE GOTICHE e gli SMALTI MEDIEVALI
                - "Le Pardon de Pont-Aven" 1888 di BERNARD
                  - rappresenta donne bretoni in abiti tradizionali
                  - le FORME sono SEMPLIFICATE
                    - delineate da una LINEA NERA SPESSA
                      - NON C'E' LA PROSPETTIVA
                - "Vision après le sermon (La lotta di Giacobbe con l'angelo)" 1888 di GAUGUIN
                  - unisce SPAZI DIMENSIONALI DIVERSI in un' unica rappresentazione
                    - in primo piano ci sono le donne bretoni
                    - in secondo piano c'è l'apparizione religiosa di Giacobbe e l'angelo
                    - mescola la visione REALE e quella SOGNATA
                      - le due parti sono divise dal tronco dell'albero al centro
                        - ma sono unificate dallo sfondo rosso
                    - non gli interessa creare la prospettiva
                      - la sua arte è EVOCATIVA e SIMBOLICA
                  - lo dipinge dopo aver assistito al Perdono di San Nicodemo
                    - è una cerimonia religiosa di origine celtica
                  - si ispira anche alle STAMPE GIAPPONESI
                    - che cominciano ad arrivare in Europa dal 1853
              - espongono all'Esposizione universale di Parigi del 1889
                - espongono 93 opere al Café Volpini
                  - tra cui la "Vision après le sermon"
                - non ottengono il successo sperato
                  - non sono affermati come gli artisti precedenti
                    - come gli impressionisti che hanno invece ancora molto successo
          - poi a Tahiti
            - nel 1891 organizza un'asta per le sue opere e con il ricavo si paga il viaggio a Tahiti
            - la vede come una terra pacifica, selvaggia e popolata di persone felici
              - paragonabili ai santi cristiani
                - la sua visione perfetta di Tahiti è una fantasia
                  - quando arriva a Tahiti vede che già comincia ad essere contaminata dalla civilizzazione europea
                  - le sue opere sono una finzione basata sull' idea di un oriente selvaggio e puro
                  - finisce ancora in estrema povertà
                    - e decide di rimpatriare per alcuni anni
                      - per poi tornare in Polinesia nei suoi ultimi anni di vita
            - "Da dove veniamo? Chi siamo? Dove stiamo andando?" 1897-98
              - Gauguin sostiene di aver creato l'opera in un momento creativo senza disegni preparatori
                - ma in realtà esiste un disegno preparatorio
              - si sviluppa da destra a sinistra
                - 1. le tre donne con il bimbo rappresentano l' INIZIO DELLA VITA
                - 2. il gruppo al centro rappresenta la GIOVINEZZA e la VITA ADULTA
                - 3. la donna anziana rappresenta l'INCONTRO CON LA MORTE
              - si concentra sui colori e gli elementi essenziali del mondo
                - e crea OPERE-SIMBOLO con significati PROFONDI e UNIVERSALI
                  - non ha più nulla a che fare con il cogliere l' attimo atmosferico impressionista
                - sarà considerato il LEADER DEI NABIS
                  - (inizi 1900)
                  - anche loro lasciano da parte gli oggetti e la narrazione dell'opera

3. Vincent VAN GOGH (1853-90)

- visti gli scarsi risultati scolastici la famiglia decide di trovargli un lavoro
  - lo zio Cent gli trova un impiego nella casa d' aste Goupil & Cie
    - quindi Van Gogh si trova immerso sin da giovane nell'arte
      - MA decide che vuole essere un pittore solo a 27 anni (tardi per il suo tempo)
        - prima tenta un percorso religioso
          - vuole diffondere la parola di Dio come il padre
            - che è un pastore protestante
          - predica una vita umile e la rinuncia dei beni terreni
            - si prende cura dei malati e aiuta chi ha bisogno
        - poi si dedica all'arte
          - cerca di trovare il suo posto nel mondo
            - inizia a dipingere frequentemente nel villaggio di Cuesmes
              - che lui trova PITTORESCO e COINVOLGENTE
          - vuole portare le sue prediche all'interno delle sue opere d'arte
            - mette grande ENTUSIASMO sia nel precedente percorso religioso
              - che in quello artistico
                - lui si pone degli obiettivi anche molto alti e li persegue senza fermarsi
- nel 1879 il fratello di Vincent, Théo, inizia a lavorare alla Goupil & Cie a Parigi
  - così può finalmente mantenere Vincent e supportarlo nella sua carriera artistica
    - Vincent si trasferisce a l'Aia e si immerge nello studio artistico
      - sperimenta diverse tecniche e materiali
        - la litografia
          - (tecnica di stampa di immagini utilizzando una pietra calcarea)
        - gesso, carboncino, matite ecc.
        - nelle lettere scrive ad esempio che prova a fissare la pittura gettandoci sopra del latte
      - nel 1882 comincia a rappresentare i paesaggi che lo circondano
        - con uno stile e una palette di colori che ricorda la Scuola di Barbizon
        - invia al fratello Théo dipinti di persone e paesaggi contadini
          - Théo cerca di spiegargli che le sue opere appartengono ad uno stile già vecchio
            - perché a Parigi lo stile prediletto è l' IMPRESSIONISMO
              - non più la Scuola di Barbizon o il Realismo
        - si appassiona ai dipinti di MILLET
          - ("il seminatore" o "le spigolatrici" ad esempio)
          - perché rappresenta in maniera realistica il lavoro duro dei contadini e della gente povera
            - quindi rispecchia i suoi ideali di aiutare i poveri e bisognosi e mostrare la loro realtà
          - "Il seminatore" 1882
            - per Vincent i CONTADINI sono quelli più vicini a Dio
              - perché sono a CONTATTO CON LA NATURA che è creazione divina
            - i colori sono scuri
              - per avvicinarsi al colore della terra
                - quindi ai colori reali
          - "I mangiatori di patate" 1885
            - rappresenta ancora dei contadini in un interno umile
              - che mangiano il frutto del loro lavoro
- nel 1886 Vincent si trasferisce a Parigi per due anni
  - coltiva il suo rapporto con il fratello Théo di persona
    - non più solo tramite lettere
  - vive un periodo sereno
    - entra in contatto con il moderno mondo artistico parigino
      - e questo influenza la sua pittura
        - conosce gli impressionisti, i divisionisti e anche Paul Gauguin
- nel 1888 si trasferisce ad Arles
  - per avere più tranquillità, per la sua salute precaria
    - e per vedere i colori caldi del sud francese
  - il suo obiettivo è portare Gauguin ad Arles per creare assieme una COLONIA DI ARTISTI progressisti
    - Théo convince Gauguin ad andare offrendogli una ricompensa e l'acquisto dei suoi quadri
      - ✓ Vincent entusiasta del suo arrivo riempie di dipinti la sua casa gialla
        - è il massimo momento creativo per Vincent
          - dipinge molte opere considerate oggi capolavori di arte contemporanea
            - "Cafe Terrace, Place du Forum, Arles" 1888
              - è uno dei dipinti con cui decora la "casa gialla" prima che arrivi Gauguin
            - "Il seminatore" 1888
            - " Girasoli" 1888-89
        - perché Gauguin si senta a casa
        - perché Gauguin riconosca i suoi progressi artistici
        - perché diventi del tutto una casa per artisti
      - ✗ Gauguin non è entusiasta come Vincent
        - Arles non gli piace
        - sta solo mettendo da parte denaro per trasferirsi di nuovo ai tropici
        - non sopporta le abitudini disordinate di Vincent
        - dopo aver trascorso l'autunno del 1888 con Vincent, Gauguin se ne va
          - in seguito a forti litigi tra i due
            - che si concludono con Vincent che si TAGLIA IL LOBO DELL'ORECCHIO
              - in un attimo di rabbia incontrollata
                - la mattina viene portato all'ospedale di Arles
  - quando viene dimesso dopo il taglio del lobo Vincent torna alla "casa gialla"
    - si riprende grazie al fratello
      - ma alterna momenti sereni a momenti paranoici e violenti
        - è consapevole della sua MALATTIA FISICA E MENTALE
          - ed entra volontariamente all'ospedale psichiatrico di Saint-Rémy-de-Provence
            - continua a dipingere
              - "Notte stellata" 1889
                - è in contatto con la sua realtà
                  - dipinge il paesaggio che vede dalla finestra del manicomio
                  - ma non è una sua immagine fedele
                    - è un'espressione dell'INTERIORITA', dell' ENERGI e delle EMOZIONI dell'artista
                      - (ispirerà gli Espressionisti)
                    - può essere anche espressione della FORZA VITALE dell'universo e della natura
                      - in quanto creazioni divine

4. IL RAPPORTO FINITO MALE TRA VAN GOGH E GAUGUIN

- i due artisti hanno stili di vita e idee artistiche molto diversi
  - APPROCCIO ALL'ARTE
    - Gauguin
      - 1. i suoi soggetti sono immaginari, composti in modo ordinato, dipinti in studio
      - 2. SIMBOLISMO: la natura rappresenta delle verità ultraterrene (oltre la realtà fisica)
      - è IDEALISTA
      - "Visione dopo il sermone"
        - il paesaggio è DEMATERIALIZZATO
          - non rispetta le leggi della natura perché siamo in un sogno o una dimensione mistica
    - Van Gogh
      - 1. i suoi soggetti sono reali, rappresentati in maniera spontanea ed emotiva, dipinti spesso all'aperto
      - 2. SIMBOLISMO: la natura incarna il divino (porta il divino nella realtà)
      - sperimenta i MATERIALI perché diventino fonte di presenza divina nella realtà
      - "Il seminatore"
        - la MATERIALITA' della natura rende fisico il divino
          - il seminatore è in contatto con Dio
            - è come Cristo
    - hanno anche elementi in comune nel loro SIMBOLISMO
      - entrambi rappresentano scene rurali di una società preindustriale
      - usano il colore in modo innovativo
        - (tipico del simbolsimo)
        - non rispecchia la realtà
        - conduce verso una verità universale
          - che va oltre la realtà fisica
      - la loro arte esprime e conduce al mondo METAFISICO
        - oltre i sensi e la realtà

Presented with XMind